

MONTICHIARI (cgj) Il depuratore del Garda si farà a Gavardo e Montichiari. E' arrivato venerdì 23 luglio il verdetto definitivo in merito al progetto di collettamento e depurazione dei reflui della sponda bresciana del lago di Garda. La localizzazione, come era nell'aria ormai da settimane, è avvenuta nei comuni di Montichiari e Gavardo, scatenando le ire dei sindaci dell'asta del Chiese (in particolare dei due Comuni coinvolti) e dei Comitati per l'ambiente. Si tratta di un nuovo impianto (Gavardo) e di un ampliamento (Montichiari), che avranno importanti impatti nelle due cittadine e i Comuni limitrofi, quali l'allestimento di cantieri per il passaggio delle tubature, in una road map stimata in cinque-sette anni. Il senso, è quello di dismettere la condotta sublacuale Toscolano-Torri che ad oggi colletta e depura i reflui del Garda bresciano a Peschiera del Garda, in un unico sito per due province. Nella tarda mattinata di venerdì la svolta: il commissario straordinario, dottor **Attilio Visconti**, prefetto di Brescia, ha comunicato al ministro per la Transizione ecologica **Roberto Cingolani** l'esito dell'incarico che gli era stato affidato. «Entro fine luglio avremo una decisione» aveva detto fin dal giorno dell'insediamento e così è stato. «La scelta di Montichiari e Gavardo è frutto di un esame tecnico-scientifico - ha spiegato Visconti nel dare la comunicazione della scelta - che ha coinvolto anche il sito di Lonato del Garda. Sono stati presi in considerazione in particolare tre parametri quali il cedimento delle condotte sublacuale, costi e tempi di realizzazione e qua-



Lo schema di collettamento che ha ottenuto il benestare del commissario: il depuratore sorgerà a Montichiari e Gavardo

lità della vita. La soluzione più idonea individuata è stata quella di Montichiari e Gavardo, con minori tempi di realizzazione e maggiori performance di diluizione. L'esito è stato confermato dai Rettori delle Università di Brescia, Verona e Trento. La

scelta è stata preceduta da ben 43 incontri e audizioni con le parti in causa e il mondo dell'associazionismo». La decisione intrapresa venerdì segna il passo nell'ormai decennale questione legata al depuratore del Gar-

da e segna in particolare un punto fondamentale a favore della Comunità del Garda del ministro **Maria Stella Gelmini** e di chi aveva continuato a sostenere la duplice soluzione Montichiari-Gavardo, chiedendo il commissariamento dell'ope-

ra, poi puntualmente avvenuto. Il compito di Visconti non si ferma in ogni caso alla decisione firmata venerdì, ma proseguirà anche nella prossime settimane, quando sarà più chiara la tabella di marcia su cui fare riferimento per la costruzione degli

impianti. Molta la rabbia e la delusione all'interno del «fronte del no», che in particolare lamenta come Visconti abbia preso una decisione «già nota ancor prima di qualsiasi audizione» e che fa venir meno quella condivisione sul territorio che avrebbe potuto impedire nuovi attriti, ora imminenti. I Comitati, dopo dei durissimi comunicati stampa a stretto giro con la decisione di Visconti, stanno preparando dei veri e propri sit-in, quali l'occupazione dei cantieri. Contraria alla decisione anche la Provincia di Brescia, che si è vista con un'opera di commissariamento violare le linee d'indirizzo recentemente approvate e che prevedono la costruzione dell'opera nei Comuni di riferimento, in questo caso il territorio gardesano che porta «oltreconfine» i propri reflui. Protagonista ultimo, imperituro, il fiume Chiese, che pur appartenendo ad un diverso bacino imbrifero (Idro-Oglio-Po) dovrà accogliere i reflui del bacino Sarca-Garda-Mincio. Una questione che si trascina da decenni ora ad una svolta decisiva, ma con il sentore che la partita per la localizzazione del depuratore del Garda non sia del tutto chiusa e potrebbe giocarsi ancora lontano dalla Lombardia. Il presidente della Provincia di Brescia **Samuele Alghisi** ha chiesto infatti un incontro con lo stesso premier Mario Draghi o un suo delegato per fare chiarezza su quanto sta accadendo nel bresciano in merito all'annosa questione. La tabella di marcia, prevede nelle prossime settimane nuovi tavoli di lavoro con il Prefetto Visconti, il ministro Cingolani e le varie parti in causa per definire i prossimi step.